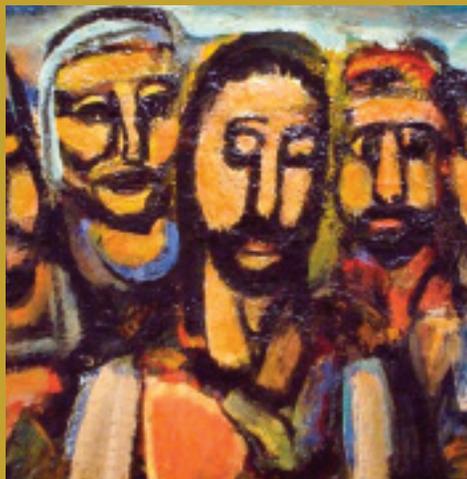


APPUNTI di VIAGGIO

Note di ricerca spirituale



161



SHALOM

Il coronavirus è un nemico?
*# Sull'immaginario
della parola*

TORNARE A CASA

Esperienza di pre-morte
Ho sete di te
Caro Papa Francesco

I PASSI DELLA PREGHIERA

di Gian Vittorio
Cappelletto S.J.

*Edizioni
Appunti di Viaggio*

Tra la guerra e la pace
Il respiro così com'è
Due piedi, un'unica mente

NOVITÀ IN LIBRERIA
IL CATALOGO
CORSI DI MEDITAZIONE
E DI PREGHIERA

SOMMARIO

Anno XXIX

ARTICOLI

8 **Il coronavirus è un nemico?**
Roberto Boldrini

15 **Sull'immaginario della parola**
José Luis Narvaja S.I.

TORNARE A CASA

28 **Esperienza di pre-morte**
Suor Maria Gloria Riva

30 **Ho sete di te**
Suor Maria Gloria Riva

33 **Caro Papa Francesco**
Giuseppe Morotti

36 **Tra la guerra e la pace**
Marta Giacon

43 **Il respiro così com'è**
Christina Feldman

51 **Due piedi, un'unica mente**
Thich Nhat Hanh

RUBRICHE

5 **Shalom**
Pasquale Chiaro

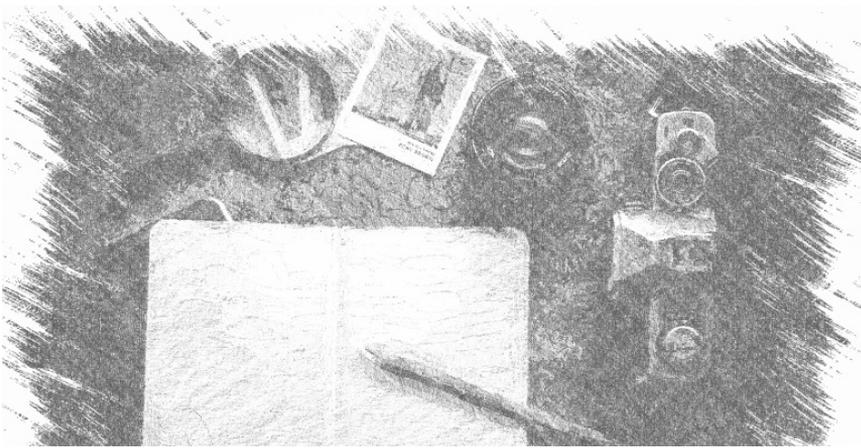
NOVITÀ IN LIBRERIA

54 **I PASSI DELLA PREGHIERA**
Gian Vittorio Cappelletto S.J.
Edizioni Appunti di Viaggio

60 **Il Catalogo**

64 **Corsi di meditazione e di preghiera**





Reg. Trib. di Roma n. 365 del 10/06/91
Iscritto al nuovo ROC con il n. 28187

Direttore responsabile:
Pasquale Chiaro

Consiglio di Redazione:
R. Boldrini; P. Chiaro; A. De Luca; A. Schnöller; A. Tronti

Sede legale e Redazione:
via Eugenio Barsanti 24, Roma [00146]; Tel. 06/4782.5030

E_m: laparola@appuntidiviaggio.it

Sito: www.appuntidiviaggio.it

Orario di Redazione: 10-13, dal Lunedì al Venerdì

Stampato nel mese di Maggio 2020 - Tiratura 500 copie

Stampa: Tipografia Digital Book srl, via Karl Marx 9
06012 Cerbara - Città di Castello (PG)

Il simbolo di Appunti di Viaggio, riportato in copertina,
è opera di Giorgio Tramontini e si intitola *Ali dello Spirito*

Anno Settembre 2019-Agosto 2020 (dal n. 158):

Abbonamento ordinario € 45,00, amici 60,00, sostenitori 100,00;
paesi europei 80,00, extra-europei 100,00.

Per accreditare APPUNTI DI VIAGGIO

Conto corrente postale: n. 61287009

Conto bancario: IBAN IT26X 03268 03201 052846648900

Prezzo di questo numero € 10,00

2020 © Appunti di Viaggio

SEGUICI SU

facebook: [@edizioniappuntidiviaggio](https://www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio)

SHALOM



Cari amici e compagni di viaggio, siamo in quarantena dal 10 marzo, e sembra che forse potremo ricominciare a vivere una vita più normale all'inizio di maggio. Un periodo lunghissimo di sospensione della vita ordinaria, e che ci ricorda che, nel mondo in cui siamo immersi, è tutto impermanente.

Dunque, il *Coronavirus* ancora una volta ci ha fatto toccare con mano che siamo immersi nel mistero, ovvero che questa che noi consideriamo la nostra realtà, è un mistero di cui controlliamo solo una piccolissima parte. Ecco, Dio può “mandare” un suo angelo a riversare “peste” sulla terra, sotto forma di un virus sconosciuto, che può falciare l'umanità senza che possiamo difenderci. “Mandare” un suo angelo è un modo di dire gentile che implica la volontà di Dio ma, in effetti, questi mali nascono dalla nostra avidità, dallo sfruttamento, dalla violenza, dalla sopraffazione su altri uomini, sulle nazioni, sulla natura. Per questa ragione, continuando a vivere così come stiamo facendo, credo non occorra una grande scienza e discernimento per prevedere altri mali per gli anni a venire:

come l'innalzamento delle temperature e dei mari. È già scritto nello stato delle cose.

E allora, se l'umanità vuole sopravvivere, e se ciascuno di noi vuole portare a compimento il dono della vita, è necessario fare un cambiamento, occorre convertirsi, convertire la nostra vita. Ma in che modo?

In realtà noi tutti alcune cose, poche, le sappiamo, e cioè che un giorno moriremo, e che dovremo abbandonare tutto ciò che avremo realizzato sulla terra, il lavoro, i beni e le ricchezze, le persone care. Per fede però sappiamo, che il bene e il male fatto in vita, nelle loro varie modalità, ci seguiranno come nostra eredità nella vita futura. Ho in mente, in particolare, ciò che Gesù risponde a Marta che si lamentava perché Maria non le dava una mano per servire gli ospiti: “Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta” (Lc 10,38-42). Che “non le sarà tolta”, credo voglia dire che il frutto di questa azione la seguirà sempre, anche quando non sarà più sulla terra. Ma cosa stava facendo Maria in quel momento? Era ai piedi di Gesù, con lo sguardo e la mente

e il cuore rivolti a Gesù, e ascoltava le sue parole: contemplava Gesù. Contemplare significa unirsi all'oggetto contemplato. Dunque Maria contemplando Gesù, si univa a lui. Dunque, le parole di Gesù vogliono dire che lo stato di unione [con Gesù], ordinariamente non ci viene tolto, non si perde, e anche una volta che avremo concluso la nostra vita, è un bene, una gioia, una beatitudine che ci arricchirà per sempre: per l'eternità. E allora mi chiedo e chiedo a voi, come conviene utilizzare il breve tempo della nostra vita: in cose che passano e che producono male, per sé stessi e per gli altri, oppure in cose che ci arricchiranno per sempre, per l'eternità. Credo non dovrebbero esserci dubbi sulla risposta.

E allora dobbiamo lavorare, utilizzando al meglio i nostri talenti, per quanto è necessario, per mantenere noi stessi e le nostre famiglie, senza esagerare per accumulare. Condividere i nostri beni e volere bene al prossimo, soprattutto i poveri, i bisognosi, senza mai prevaricare nessuno. Rispettare la natura. Abbandonare l'arte della guerra e della sopraffazione tra i popoli. E poi dedicare il tempo che ci è donato alle cose che veramente contano, che non ci verranno mai tolte: alla contemplazione, alla preghiera, all'amore.

Questa è la conversione necessaria, personale e collettiva, e se volgeremo lo sguardo a Gesù, come faceva Maria, sarà tutto più facile.

In questi giorni di angoscia, vorrei condividere con voi anche la forte emozione che ho provato, il 27

marzo, assistendo e partecipando, come credo moltissime persone, alla preghiera del Papa, e all'adorazione eucaristica con la benedizione finale *urbi et orbi* rivolta ad ogni uomo e donna all'ascolto, arricchiti dall'indulgenza plenaria. È stata una manifestazione toccante di fede e di amore, un messaggio che mi è arrivato nel profondo del cuore.

Allo sguardo dell'umanità intera si è offerta l'immagine di Gesù, nelle sembianze di un uomo anziano e stanco, claudicante, vestito di bianco e carico della croce: una croce costituita dalla somma di tutti i peccati del mondo e da ogni dolore e paura dell'uomo.

Quest'uomo ha implorato, ha intercesso per noi, per ognuno di noi, affinché il Signore deponga il suo giusto sdegno e perdoni i nostri tanti errori personali e collettivi che commettiamo continuamente, i peccati, gli idoli che ci costruiamo, le guerre, le violenze, la mancanza di amore verso il prossimo e i più bisognosi, la divisione nelle famiglie. Ha pregato perché, finalmente, si allontani questo male che mette a rischio le nostre vite e il futuro dei nostri figli, anche economico: la peste del *Coronavirus*.

Il Papa è il Vicario di Cristo e, dunque, ciò che Francesco ha fatto, lo ha fatto in nome di Cristo: Gesù è il grande intercessore, il grande mediatore tra Dio e gli uomini. È colui che si è caricato dei nostri peccati e "ha donato la sua vita in riscatto per molti". Gesù è Sacerdote in eterno dell'Ordine di Melchisedec.

In realtà il sacerdote, ogni sacerdote, è un intermediario tra Dio e gli uomini: è dunque qualcuno che prega per intercedere con Dio in favore degli uomini. Ma questo può farlo ognuno di noi, possono farlo tutti i cristiani, tutti coloro che, con il battesimo, sono consacrati in Cristo sacerdoti, re e profeti. Credo, però, che siano pochi quelli che ricordano di essere portatori di questo dono universale, se vogliamo, di questo “potere” nel bene.

Ora, dopo avere pregato insieme a Papa Francesco, dovremmo esercitarci anche noi molto di più a pregare per intercedere a favore dei nostri cari, dei nostri amici, di tutti quelli che ne hanno bisogno, dei nostri defunti. Dovremmo pregare per i morti di *Coronavirus* e per coloro che ne sono contagiati. E dovremmo pregare per i poveri *Cristo* che soffrono nei paesi rattristati dalle guerre e dalla violenza. Dovremmo raccomandare a Dio di perdonare, di perdonarci, di usare misericordia, perché siamo tanto fragili e peccatori, spesso incapaci di volere il bene, e possiamo farlo in moltissimi modi.

Possiamo farlo anche recitando il Rosario, che è la preghiera più semplice e più vicina al nostro cuore, perché è diretta alla Madre di Dio e madre nostra, metterlo nelle sue mani e offrirlo a favore di chi portiamo nel cuore, dei morenti, dei defunti, a favore dei contagiati da *Coronavirus* e degli operatori sanitari che si adoperano per aiutarli.

Ecco, credo che intercedere ogni giorno per chi ne ha bisogno, anche con il Rosario, può sanare l'aria che respiriamo, può cambiare in bene la nostra vita e quella di ogni uomo sulla terra.

Questo è un numero speciale, e non mi sento di parlare molto: avverto molta sofferenza intorno a me. Vi invito perciò a scoprire da soli gli articoli della rivista che, comunque, sono tutti molto belli.

Come novità in libreria riportiamo l'*Introduzione* [di p. Antonio Gentili] al libro di p. Gian Vittorio Cappelletto: *I passi della preghiera* [La proposta dei Ricostruttori]. Il libro arriverà piano piano anche nelle Librerie. Intanto potete richiederlo a noi.

Infine, per ciò che riguarda i *Corsi*, abbiamo dato pochissime indicazioni, perché per la maggior parte sono annullati. Se avete bisogno, potete informarvi direttamente con le Case dove si svolgevano gli incontri.

Anche la “festa” di *Appunti di Viaggio*, che doveva svolgersi il 17 maggio a Roma è stata annullata.

Un saluto affettuoso e un abbraccio a tutti, e speriamo in tempi migliori.

Roma, 20 aprile 2020

Pasquale Chiaro